# GAZZETTA UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — VENERDÌ 23 FEBBRAIO — NUM. 45



**Per ragioni di contabilità e regolarità d'amministrazione si fa noto che le associazioni a questa GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO, prese nel corso del corrente anno, non possono essere protratte oltre al fine dell'anno medesimo, cioè al 31 dicembre 1883.**

**Le somme spedite per una scadenza oltre quel termine saranno quindi restituite ai mittenti.**

L'AMMINISTRAZIONE.

# PARTE UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

### CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri fu convalidata l'elezione incontestata del signor G. B. Varè a deputato del Collegio di Belluno: furono pure convalidate, secondo le conclusioni della Giunta, e dopo discussione a cui presero parte i deputati Parenzo, Minghetti, Salaris, Nicotera, Tajani, Carboni e il relatore Righi, le elezioni contestate dei signori Vincenzo Saporito e Simone Corleo a deputati del Collegio di Trapani.

Accordata poscia l'autorizzazione di procedere contro il deputato Patrizi, chiesta dal procuratore del Re in Teramo, si cominciò la discussione del bilancio dell'entrata e della spesa pel 1883 dell'Amministrazione del Fondo per il culto, intorno al quale parlarono i deputati Merzario, Picardi, Serena, Penserini, Marcora, Fusco, Cavalletto e Righi.

Fu annunziata una interrogazione del deputato Brunialti al Ministro dell'Interno sulle disposizioni che il Governo ha preso o intende prendere circa l'iscrizione degli analfabeti nelle liste elettorali, e la esecuzione dell'art. 46 della legge elettorale politica pel nuovo riparto dei deputati secondo il censimento.

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il Governo olandese ha chiusa al commercio generale la costa occidentale di Acheen, da Baeboen a Ketapang Passir, sulla quale sono situati i paesi di Baeboen, Wailah e Tenan Panga.

## ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

**S. M.** *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

**Sulla proposta** del Ministro della Marina:

Con decreto del 30 dicembre 1882:

A commendatore:

Solari cav. Enrico, direttore capo di Divisione di 1ª classe nel Ministero della Marina.

Ad uffiziale:

Palumbo cav. Giuseppe, capitano di fregata.
Ricci cav. Luigi, commissario capo di 1ª classe nella Regia Marina.
Gallina cav. Vincenzo, capitano di porto di 1ª classe.
Guerci cav. Pietro, caposezione di 1ª classe nel Ministero della Marina.

A cavaliere:

Pantrini dott. Lorenzo, medico supplente di lazzaretto.
Aresu dott. Raffaele, medico di porto.
Schiaffino Filippo, capitano di lungo corso.
Renucci Albizzo, id.
Persico Alberto, tenente di vascello.
De Libero Alberto, id.
Parascandolo Edoardo, id.
Nagar Giovanni, ingegnere di 1ª classe.
De Griffi Ferdinando, capomacchinista di 1ª classe.
Accardi Stefano, medico di 1ª classe.
Corbara Achille, commissario di 1ª classe.
Bernabò Stefano, id.
Giannini Carlo, id.

Con decreto del 4 gennaio 1883:

A cavaliere:

Palermo Giuseppe, maestro di calligrafia nella soppressa R. Scuola di marina, in disponibilità, collocato a riposo con decreto di pari data.

# LEGGI E DECRETI

*Il Numero* **1206** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1º marzo prossimo saranno poste in uso cartoline postali per la corrispondenza coi paesi di oltremare situati nell'estremo raggio dell'Unione Postale Universale.

Art. 2. Le nuove cartoline internazionali saranno di due specie, cioè semplici al prezzo di centesimi 15, e con risposta pagata al prezzo di centesimi 30.

Le cartoline semplici porteranno la leggenda:

*Unione Postale Universale*
*Cartolina italiana per l'estero*
*15 Centesimi*

Quelle con risposta pagata porteranno la medesima leggenda e la parola *Risposta* da un lato col valore di 15 centesimi ripetuto per ciascun verso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1883.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**Disposizioni** *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti dell'11 gennaio 1883:

Tasca cav. avv. Angelo, consigliere delegato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe;
Rito cav. avv. Giovanni, id. id. id., id. id.

Con R. decreto del 14 dicembre 1882:

Tedaldi Cristoforo, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 25 gennaio 1883:

Minutilla Melchiorre, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 14 gennaio 1883:

De Marchi Francesco, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 28 gennaio 1883:

Cavigiolio Giuseppe, già ragioniere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 21 gennaio 1883:

Trani Michele, già computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 14 gennaio 1883:

Biondelli Cesare, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, accettate le dimissioni;
Cagnani Emanuele, id. id. id., esonerato dal servizio perchè chiamato sotto le armi.

Con RR. decreti del 25 gennaio 1883:

Paladini Salvatore e Imperato Ciro, alunni di ragioneria nell'Amministrazione provinciale, nominati computisti di 3ª classe nell'Amministrazione medesima.

Con R. decreto del 21 gennaio 1883:

Secchi-Pintor Giuseppe, già ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 28 gennaio 1883:

Abbado Giacinto, già ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 7 gennaio 1883:

Casini Leonida, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 4 febbraio 1883:

Guglieri Enrico, già ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 4 gennaio 1883:

Bancheri cav. avv. Felice, ispettore di 2ª classe di pubblica sicurezza, promosso alla 1ª classe;
Bonanno Antonio Gagliardo, id. di 3ª classe id., id. alla 2ª classe;
Giacometti De Gregory D. Federico, viceispettore di 2ª classe id., id. alla 1ª classe.

Con RR. decreti dell'11 gennaio 1883:

Cafalli dott. Olinto, Barbieri dott. Giuseppe, Cialente dott. Giuseppe, Barbiè dott. Felice e Gaeta dott. Francesco, alunni di 1ª categoria di pubblica sicurezza, nominati viceispettori di 3ª classe in seguito ad esame.

Con RR. decreti del 4 gennaio 1883:

Fiorese Giovanni, delegato in disponibilità di 1ª classe di pubblica sicurezza, richiamato in servizio;
Annovazzi Sisto, delegato di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;
Falcone Vincenzo, id. di 4ª classe id., id. alla 3ª classe;
Principato Marco, id. id. id., id. id.;
Filippini Domenico, id. id. id., id. id.;
Piantanida Pietro, Ricciardi Pasquale, Podio Luigi, Urso Beniamino, Falzone Sante Agostino e Delfino Stefano, alunni di 2ª categoria di pubblica sicurezza, nominati delegati di 4ª classe in seguito ad esame.

---

**S. M.**, *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti dell'11 gennaio 1883:

I sottonominati impiegati civili nel personale dell'Istituto geografico militare sono promossi al grado ed alla classe per ciascuno di essi sottindicati, a datare, per le competenze, dal 1º del prossimo febbraio:

Derchi Francesco, ingegnere geografo di 2ª classe, promosso ingegnere geografo di 1ª classe;
Cloza Giovanni, id. id. id. id., id. id.;
De Berardinis Giovanni, aiutante ingegnere geografo di 1ª classe, id. di 2ª classe;
Paganini Pio, id. id. id. id., id. id.;
Domeniconi Francesco, id. id. id. id., id. id.;
Guarducci Federico, id. id. id. id., id. id.;
Bonatti Giuseppe, topografo principale di 2ª classe, promosso topografo principale di 1ª classe;
Minutolo Pietro, id. id. id., id. id.;

Lombardi cav. Tommaso, id. id. id., id. id.;
Modotti Edoardo, topografo di 1ª classe, promosso topografo principale di 2ª classe;
Barelli Carlo, id. id., id. id.;
D'Aste Giovanni, id. id., id. id.;
Trombetti cav. Pompilio, id. id., id. id.;
Alberto cav. Francesco, topografo di 2ª classe, promosso topografo di 1ª classe;
De Notaris Gaetano, id. id., id. id.;
Satta Giovanni, id. id., id. id.;
Vassio Luigi, id. id., id. id.;
Gra Luigi, id. id., id. id.;
Del Giudice Francesco, id. id., id. id.;
Galli Pio, id. id., id. id.;
Paternoster Antonio, id. id., id. id.;
Rossi Paolo, aiutante topografo di 1ª classe, id. di 2ª classe;
Napolitano Camillo, id. id. id., id. id.;
Ercolani Amadio, id. id. id., id. id.;
Lindri Attilio, id. id. id., id. id.;
De Napoli Salvatore, id. id. id., id. id.;
Liserani Raffaele, id. id. id., id. id.;
Alari Ferdinando, id. id. id., id. id.;
Aliberti Melchiorre, id. id. id., id. id.;
Dal Pozzo Giuseppe, id. id. id., id. id.;
Ciorlieri Gerardo, id. id. id., id. id.;
Amadei Pompeo, id. id. id., id. id.;
Bardone Rinaldo, id. id. id., id. id.;
Leonardi Enrico, id. id. di 2ª classe, id. di 1ª classe;
Bianchi Attilio, id. id. id., id. id.;
Bonazzi Bruto, id. id. id., id. id.;
Alessio Ireneo, id. id. id., id. id.;
Marchisio Luigi, id. id. id., id. id.;
Lori Annibale, id. id. id., id. id.;
Pietropoli Cesare, id. id. id., id. id.;
Dosio Luigi, id. id. id., id. id.;
Buscaglione Ernesto, id. id. id., id. id.;
Ponzoni Italiano, id. id. id., id. id.;
Palmarocchi Filippo, id. id. id., id. id.;
Vozzi Salvatore, id. id. id., id. id.;
Cepparelli Rocchi Arturo, aspirante aiutante topografo, id. di 2ª classe;
Rimbotti Dialma, id. id. id., id. id.;
Capponi Felice, id. id. id., id. id.;
Pestelli Rogero, id. id. id., id. id.;
Armandi Francesco, id. id. id., id. id.;
Palmarocchi Vincenzo, id. id. id., id. id.;
Crivellari Giuseppe, id. id. id., id. id.;
Sforza Vincenzo, id. id. id., id. id.;
Vasari Francesco, id. id. id., id. id.;
Soldaini Vittorio, id. id. id., id. id.

Con R. decreto del 16 gennaio 1883:

Valdini cav. Valentino, tenente colonnello commissario direttore di Commissariato militare della Divisione di Chieti, nominato direttore di Commissariato militare della Divisione di Perugia.

Con RR. decreti del 28 gennaio 1883:

Machiavelli cav. Paolo, colonnello medico membro del Comitato di sanità militare, nominato ispettore membro di detto Comitato (direttore del 3° ufficio);
Pecco cav. Giacomo, id. id., id. id. (id. 2° id.);
Giudici cav. Vittorio, id. id., id. id. (id. 1° id.);
Baroffio cav. Felice, id. id., id. id. (id. 4° id.);
Dompè cav. Luigi, chimico farmacista ispettore, nominato membro del Comitato di sanità militare (direttore del 5° ufficio);
Pagano Carlo, capitano d'artiglieria, in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio (Napoli), collocato in aspettativa per riduzione di corpo a datare dal 26 gennaio 1883;
Bearsi Giuseppe, sottotenente nel 6° reggimento artiglieria, rimosso dal grado e dall'impiego;

Il sottoindicato militare di 1ª categoria dell'arma d'artiglieria, attualmente sotto le armi, avendo superati gli esami prescritti, è nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente, a senso dell'articolo 21 della legge 29 giugno 1882, n. 830 (Serie 3ª), ed assegnato al reggimento indicato, presso il quale dovrà prestare il servizio prescritto dall'articolo 2 della legge 29 giugno sopraccitata, a cominciare dal quindici febbraio 1883:
Isola Egisto, caporal furiere nel 7° reggimento artiglieria, 6° reggimento;

Quartara Domenico, sottotenente nella milizia territoriale d'artiglieria (Genova), nominato sottotenente di complemento, in applicazione dell'articolo 19 della legge 29 giugno 1882, n. 830 (Serie 3ª), ed in tale qualità inscritto all'arma d'artiglieria della milizia mobile, con assegnazione al 14° reggimento d'artiglieria, rimanendo in congedo illimitato.

Con RR. decreti del 1° febbraio 1883:

Chiarini cav. Enrico, tenente colonnello 61° fanteria, promosso colonnello e nominato comandante il 39° fanteria;
Buschetti cav. Alessandro, id. di stato maggiore, id. id. nell'arma di fanteria e nominato comandante il 74° id.;
Pugliese Eugenio, maggiore nel distretto di Rovigo, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Asinari di Bernezzo Enrico, tenente nel reggimento cavalleria Foggia (11°), in aspettativa per riduzione di corpo a Torino, richiamato in attività di servizio nello stesso reggimento;
Gattinara di Zubiena Luigi, sottotenente di complemento del 58° fanteria, trasferto in tale qualità nell'arma di cavalleria ed assegnato al reggimento cavalleria Novara (5°);
Querzola Paolo, sottotenente nell'arma di fanteria della milizia territoriale, distretto di Ravenna, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Il sottoindicato militare di 1ª categoria dell'arma di artiglieria, attualmente sotto le armi, avendo superati gli esami prescritti, è nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente, a senso dell'articolo 21 della legge 29 giugno 1882, n. 830 (Serie 3ª), ed assegnato al reggimento indicato presso il quale dovrà prestare il servizio prescritto dall'articolo 2 della legge 29 giugno sopracitata, a cominciare dal 1° marzo 1883:
Scarpocchi Ubaldo, caporale maggiore nel 13° reggimento artiglieria, 11° reggimento.

Con RR. decreti del 4 febbraio 1883:

Rosset comm. Giuseppe, maggior generale, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo in seguito a sua domanda, a datare dal 16 febbraio 1883, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Colli comm. Luigi, colonnello di fanteria, in posizione di servizio ausiliario, id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di maggior generale;
Margaria Giuseppe, capitano nel reggimento di cavalleria Lodi (15°), collocato in riforma a datare dal 16 febbraio 1883, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Pierleoni cav. Giuseppe, capitano nel distretto militare di Foggia, id. nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 16 febbraio 1883;
Coccia Luigi, sottotenente (già 45° fanteria), in aspettativa per riduzione di corpo a Santa Lucia del Mela (Messina), richiamato in servizio effettivo e destinato al 45° fanteria.

## IL MINISTRO DEL TESORO

Veduta la legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª), che provvede per l'abolizione del corso forzoso;

Veduti gli articoli 58 e 68 del regolamento approvato col R. decreto 16 giugno 1881, n. 253 (Serie 3ª), in esecuzione della legge suaccennata;

Veduto l'articolo 5 della legge 25 dicembre 1881, num. 534 (Serie 3ª), col quale il Governo venne autorizzato a surrogare con altri biglietti quelli già emessi dal Consorzio degli istituti di emissione e divenuti logori;

Veduto il R. decreto 25 dicembre 1881, n. 553 (Serie 3ª), che rese di pubblica ragione i distintivi ed i segni caratteristici dei biglietti da lire 1, 2, 5 e 10, da emettersi in sostituzione di biglietti consorziali di eguali tagli divenuti logori e non più atti alla circolazione;

Veduto il Ministeriale decreto dell'8 marzo 1882, col quale, fra l'altro, fu autorizzata l'Amministrazione del Tesoro a provvedere per scorta e ad emettere in sostituzione dei biglietti consorziali suindicati da lire 10 numero 1,000,000 di biglietti dello stesso taglio pel valore di lire 10,000,000, divisi in dieci serie, distinte coi numeri da 1 a 10, e ciascuna di esse composta di centomila biglietti numerati da 1 a 100,000;

Ritenuta la dimostrata necessità di far luogo alla emissione, sempre per il servizio di scorta, di un altro milione di biglietti del predetto taglio da lire 10;

Sentita la Commissione permanente istituita con la legge 7 aprile 1881, n. 133;

D'accordo col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Determina:

L'Amministrazione del Tesoro è autorizzata a provvedere e ad emettere, in sostituzione dei biglietti consorziali, o già consorziali, di eguale taglio, divenuti logori e non più atti alla circolazione, e sotto l'osservanza degli articoli 58 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 16 giugno 1881, n. 253 (Serie 3ª), un altro milione di biglietti da lire 10, pel valore di lire 10,000,000, divisi in dieci serie, distinte coi numeri da 11 a 20 inclusive, e ciascuna di esse composta di centomila biglietti, numerati da 1 a 100,000.

Tali biglietti avranno i distintivi ed i segni caratteristici che furono approvati col Regio decreto 25 dicembre 1881, numero 553.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1883.

*Il Ministro:* A. Magliani.

## MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

### Avviso di concorso.

È aperto il concorso a dodici posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle scuole pratiche di agricoltura, coll'assegno annuo di lire 2000 e coll'alloggio (senza mobili e per la sola persona dell'aiuto-direttore insegnante).

Le nomine saranno fatte a seconda dei bisogni e dopochè i concorrenti vincitori dei posti avranno compiuto lodevolmente, per un tempo da determinarsi caso per caso, un esperimento presso una scuola pratica di agricoltura coll'assegno mensile di lire 100.

Il concorso è per esami; si terrà conto anche dei titoli.

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ed incominceranno alle ore 9 antimeridiane del 27 marzo 1883. Saranno scritti ed orali e comprenderanno pure la prova di una lezione pubblica.

Le materie di esame sono:

*a)* La fisica, la storia naturale e la chimica applicata all'agricoltura, secondo i programmi in vigore per i rispettivi insegnamenti negli istituti tecnici;

*b)* Notizie generali di pedagogia e di didattica.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lire 1 20) dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione dell'Agricoltura) non più tardi del 20 marzo 1883, contenere l'indicazione della dimora del concorrente, ed essere corredate degli infraindicati documenti:

*a)* Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non ha oltrepassato il 35° anno di età;

*b)* Stato di famiglia;

*c)* Attestato di cittadinanza italiana;

*d)* Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

*e)* Attestati di immunità penale, rilasciati dal Tribunale del circondario e dalla Pretura del mandamento di origine;

*f)* Certificato medico di buona costituzione fisica;

*g)* Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

*h)* Prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Al pari della domanda, i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo, ed essere vidimati dall'autorità politica e giudiziaria.

I documenti *b), d), e), f)* devono essere di data posteriore al 15 dicembre 1882.

Roma, li 15 febbraio 1883.

*Il Direttore dell'Agricoltura*
N. Miraglia.

## MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

REGIA UNIVERSITA' DI PADOVA

### Avviso.

Le prove di esame pel concorso alla cattedra di filosofia morale nella Regia Università di Padova avranno principio il giorno 15 marzo p. v., alle ore 10 ant., nei locali di quella Università, e continueranno nei giorni successivi, alla stessa ora.

Tali prove verranno date a forma del regolamento 26 gennaio 1882, n. 629.

Roma, addì 22 febbraio 1883.

*Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore*
G. Ferrando.

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

### Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia che sono interrotte le comunicazioni telegrafiche col Venezuela.

Non si accettano telegrammi per quella destinazione senza l'indicazione della via postale. L'indirizzo migliore è *posta St-Thomas.*

Roma, 22 febbraio 1883.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 740383 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 750, al nome di Favaloro *Salvatore* fu Francesco, domiciliato in Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Favaloro *Giuseppe* fu Francesco, domiciliato in Palermo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Di-

rezione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 gennaio 1883.

*Per il Direttore Generale:* FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

S' è dichiarato che la rendita seguente del consolidato cinque per cento, cioè: n. 336071 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 153131 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 300, al nome di *Rossi* Concetta fu Francesco, moglie di Filippo Girardi, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Russo* Concetta fu Francesco, moglie di Filippo Girardi, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 gennaio 1883.

*Per il Direttore Generale:* FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 155813 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 39213 della soppressa Direzione di Milano), per lire 1525, al nome di *Camuzzi* nob. Ida di Carlo, di Como, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a favore di *Carcano* nob. Ida, di Carlo, moglie di Camuzzi Andrea, domiciliata in Como, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 febbraio 1883.

*Per il Direttore Generale:* FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 740165 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 620, al nome di Romano Antonina fu *Rosolino*, moglie di Bongiovanni Vincenzo, domiciliata in Lercara (Palermo), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Romano Antonina fu *Giuseppe*, moglie di Bongiovanni Vincenzo, domiciliata in Lercara (Palermo), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 21 febbraio 1883.

*Per il Direttore Generale:* FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 476409 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 81109 della soppressa Direzione di Torino), per lire 50, al nome di *Voltolina* Giovanni Battista *del vivente Giovanni*, domiciliato in Cremona, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Voltolini* Giovanni Battista *fu Pietro*, domiciliato in Cremona, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 21 febbraio 1883.

*Per il Direttore Generale:* FERRERO.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Scrivono per telegrafo da Costantinopoli al *Daily News* che la questione egiziana è stata oggetto di discussione nel Consiglio dei ministri, e che è stata presa finalmente una decisione relativamente all'atteggiamento che la Porta deve prendere di fronte alle proposte del governo inglese. La politica di conciliazione avrebbe prevalso, ed il sultano istesso, accortosi dell'inutilità della resistenza, avrebbe consentito a seguire l'esempio delle altre potenze interessate, cioè a dare alla circolare di lord Granville una risposta favorevole.

L'*Indépendance Belge*, nel riportare questa notizia, osserva che essa deve essere accolta con ogni riserva.

L'*Agenzia Havas* ha da Londra essere priva di fondamento la notizia che la Conferenza del Danubio abbia prorogato per otto anni l'esistenza della Commissione europea che doveva avere termine regolarmente tra alcune settimane.

« Ma questa proroga, prosegue il corrispondente della *Agenzia* parigina, è all'ordine del giorno della Conferenza perchè è compresa direttamente nei termini del progetto Barrère, che è stato adottato fin dalla prima seduta, come base della discussione.

« Prima però che l'esistenza della Commissione europea sia assicurata per un nuovo periodo più o meno lungo, bisogna che sia presa una decisione relativamente al braccio di Kilia che è di un grande interesse per la Russia. Dei negoziati attivi sono impegnati attualmente per risolvere questa questione che solleva delle gravi difficoltà.

« Una delle obbiezioni fatte contro le rivendicazioni della Russia proveniva dal timore che scavando il braccio d'Otciakoff, che attraversa il territorio russo, si impedisse il deflusso delle acque per il braccio di Sulina. Sembra però che questa difficoltà tecnica sia stata eliminata dopochè il governo russo ebbe dichiarato che esso stesso avrebbe esercitato una sorveglianza e prese delle misure in comune per prevenire questa eventualità.

« D'altronde, le rivendicazioni del governo russo sono

puramente di massima, e sembra che per lungo tempo non potranno essere tradotte in atto; perocchè per scavare il braccio di Otciakoff e renderlo navigabile ci vuole molto tempo ed occorrono molti milioni.

« Per il momento adunque, l'esistenza della Commissione europea e, per conseguenza, l'adozione del progetto Barrère dipendono unicamente dalla soddisfazione che si sarà per dare alla Russia sul braccio di Kilia, dacchè il gabinetto di Pietroburgo sembra deciso, se non gli si accorda tutta la libertà sul proprio territorio, di porsi sul terreno del diritto internazionale e di rifiutare alle potenze che non confinano col Danubio, il diritto di ingerirsi nel regolamento della navigazione dello stesso, cioè a dire, di respingere la proroga dei poteri della Commissione europea. »

---

I giornali inglesi pubblicano una lista di ufficiali dell'esercito britannico che ottennero dal ministro della guerra la facoltà di prendere servizio nell'esercito egiziano posto sotto gli ordini del generale sir Evelyn Wood. La lista comprende un colonnello, tre tenenti colonnelli, cinque capi di battaglione e quattordici ufficiali subalterni, in tutto ventitre ufficiali.

---

Il colonnello Stewart scrive da Kartum che la città di Obeid è caduta in potere del falso profeta, ma che le gravi discordie che regnano fra gli aderenti del profeta stesso fanno sperare che molti di essi si uniranno alle truppe egiziane che sono in marcia a quella volta.

Lo stesso colonnello afferma che Kartum non corre alcun pericolo.

— Così un telegramma dell'*Havas* dal Cairo, in data 19 febbraio.

---

Il 20 corrente la Camera dei comuni d'Inghilterra riprese la discussione sull'indirizzo, e il signor Gorst attaccò vivacemente il governo riguardo alla politica da esso seguita in Irlanda prima del ritiro del signor Forster. I membri del gabinetto che si maneggiarono per farne uscire il signor Forster operarono, secondo l'oratore, benissimo, e senza paragone meglio di quegli irlandesi che miravano a farne una vittima. Il signor Gorst condannò la politica del governo, il quale per due volte è stato causa delle commozioni dell'Irlanda, la cui legislazione avrebbe dovuto venire migliorata. Aggiunse il signor Gorst che, in luogo di mantenere le sue promesse, il governo ha scontentata l'Irlanda con misure coercitive le quali, a parere suo, sono la vergogna di un popolo libero.

Sir W. Vernon Harcourt respinse energicamente le imputazioni del signor Gorst ed attribuì l'insuccesso della repressione dei crimini agrari a due cause: alla insufficienza della polizia ed alla non applicazione del necessario rimedio.

Nella sua seduta precedente la Camera aveva ripresa la discussione sulla domanda di introduzione del *bill* sul giuramento parlamentare, a proposito del quale il sig. Cross disse di non volere opporsi alla prima lettura, ma proporsi di combattere energicamente il progetto allora quando esso verrà in discussione.

Alla prima lettura il *bill* fu adottato con 184 voti contro 53.

---

Lo stesso giorno 20 alla Camera dei lordi, lord De-la-Warr chiese se i diritti che i nazionali inglesi possedono nella Tunisia in virtù delle capitolazioni non rimarranno lesi per conseguenza del trattato stipulato tra la Francia ed il bey. Chiese egualmente quale sia la politica che il governo intende di seguire.

Lord Granville rispose non avere il governo ricevuto alcuna proposta relativa all'abolizione delle capitolazioni nella Tunisia. Però ad una domanda della Francia relativa alla abolizione della giurisdizione consolare il governo inglese rispose che esso era pronto ad esaminare favorevolmente ogni modificazione circa le forme di questa giurisdizione in quanto tale modificazione debba corrispondere soddisfacentemente a tutte le nazionalità.

Disse lord Granville di credere che la maggior parte dei governi abbiano fatta una risposta analoga, e soggiunse: « Il *bill* adottato dagli Stati Uniti per porre il governo in grado di agire è in questo medesimo senso.

« Il governo inglese ha dichiarato inoltre di riservare tutti i diritti e privilegi commerciali, e di altra specie, dei quali, in virtù dei trattati, godono i nazionali inglesi. »

La corrispondenza che venne scambiata a questo proposito sarà presentata al Parlamento alloraquando le trattative saranno più inoltrate.

---

I fogli parigini recano i particolari di due distinte adunanze tenute dalla Unione democratica e dalla sinistra radicale della Camera francese per concertarsi riguardo alla condotta da tenere a fronte del nuovo ministero.

Nella adunanza tenuta dall'Unione democratica vari oratori insistettero sulla necessità che il nuovo gabinetto fortifichi l'azione amministrativa nei dipartimenti, e concentri la sua attenzione sugli interessi della Francia all'estero.

Intorno a questi due punti il gruppo fu unanime. Poi esso si occupò di una serie di questioni che si trovano compendiate nella risoluzione che segue, la quale venne pur essa votata all'unanimità.

« L'Unione democratica darà la sua fiducia ad un gabinetto il quale sia deciso di far rispettare da tutti, e specialmente dai pretendenti, le istituzioni repubblicane, e che si adoperi ad evitare qualsiasi conflitto fra i poteri pubblici, ed eliminare le questioni irritanti, si occupi delle riforme e delle leggi di affari impazientemente aspettate dal paese. »

La Sinistra radicale per parte sua ha espressi i voti seguenti:

1. Esecuzione rigorosa, contro i pretendenti, della legge del 1834;

2. Pronta esecuzione delle riforme urgenti reclamate dal paese, al primo posto delle quali figura la revisione delle leggi costituzionali.

Era stato proposto che a questo secondo punto, dopo la parola *revisione*, si inserisse l'altra di *immediata*, ma questo emendamento fu respinto.

## TELEGRAMMI
### (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 22. — Si assicura che la dichiarazione ministeriale che verrà letta oggi, domanderà che si abbandonino le questioni irritanti per dedicarsi agli affari, e respingerà la presa in considerazione dell'urgenza di qualsiasi proposta per la revisione della Costituzione, chiedendo il rinvio della questione alla fine della legislatura. La dichiarazione soggiungerà che il governo non esiterà ad usare delle armi che possiede se i pretendenti tentassero di turbare la sicurezza dello Stato.

I giornali di destra e dell'estrema sinistra considerano il ministero come persecutore ed autoritario. Gli opportunisti gli fanno un'eccellente accoglienza. Altri giornali repubblicani credono che, per poter durare, il ministero deve fare poca politica, e occuparsi di affari.

BARLETTA, 22. — L'onorevole Ministro Baccarini, accompagnato dai deputati Carcani e Spagnoletti e da una rappresentanza del Municipio di Barletta, è partito alle ore 9 30, in mezzo agli applausi della popolazione, per Trani, ove si fermerà un'ora. Si recherà quindi a Molfetta a visitare i lavori del porto. Stasera arriverà a Bari.

LONDRA, 22. — La convenzione firmata da lord Granville e dagli ambasciatori malgasci dichiara che gli inglesi saranno trattati nel Madagascar come la nazione più favorita, e vi potranno prendere in affitto le proprietà degli stranieri, ma non potranno però comperare terre.

WASHINGTON, 22. — Fu presentata al Senato una domanda chiedente che il governo pubblichi il risultato delle trattative dei rappresentanti degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia a Lima in favore della pace.

TRANI, 22. — È giunto l'on. Ministro Baccarini, ricevuto dalle autorità locali, dalle Società e da molto concorso di cittadini. In seguito alle preghiere d'una Deputazione di marinari ha visitato il porto ed è ripartito, tra le acclamazioni, alle ore 11 30 ant. L'on. Ministro rimarrà oggi e domani a Bari, sabato e domenica a Brindisi.

MOLFETTA, 22. — Il Ministro Baccarini è arrivato qui alle ore 12 meridiane, ricevuto alla stazione dalle autorità locali, da 9 Società e da molta folla, che gli fece cordiale accoglienza.

PARIGI, 22. — La Banca di Francia ha stabilito lo sconto al 3 0/0.

VIENNA, 22. — La Banca austro-ungarica ha ridotto lo sconto al 4 0/0.

PARIGI, 22. — *Camera.* — Ferry legge la dichiarazione del governo. Domanda la fiducia della Camera. In presenza delle difficoltà della situazione bisogna anzitutto chiudere l'incidente che turbò l'accordo. Prima cura sarà soddisfare al voto della Camera, applicando la legge del 1834. La Repubblica non può restare senza difesa, nè abbandonarsi ad un pericoloso lasciar fare; ma non deve però nemmeno ledere le libertà essenziali. Domanderà provvedimenti per regolare le grida pubbliche e le affissioni. Il paese domanda riforme, misure tendenti a radicare la Repubblica, che è il governo definitivo. Bisogna dunque dare alla Repubblica un terreno solido, un metodo razionale, abbandonando le quistioni irritanti, le discussioni sterili, e lasciando al governo le iniziative che gli appartengono di diritto. Le riforme urgenti sono: la legge sulla magistratura, le leggi militari, la legge contro i recidivi, la legge sui sindacati professionali. Il governo presenterà presto il bilancio del 1884 ed aprirà trattative colle Compagnie ferroviarie per facilitare l'esecuzione dei lavori ferroviari. Il governo presenterà pure misure organizzanti il protettorato della Tunisia, riducendo gli aggravi dell'occupazione.

La politica estera del gabinetto non può essere che una politica di pace. La pace è il primo bisogno, l'istinto profondo di una grande democrazia. Ma la politica pacifica non è necessariamente una politica inattiva. Dappertutto ove i nostri interessi, il nostro onore sono impegnati, vogliamo, dobbiamo mantenere alla Francia il posto che le appartiene. Per dare alla patria autorità morale e credito fra i popoli bisogna dare all'Europa lo spettacolo di un governo più sicuro del domani, meglio armato contro le fazioni, un'amministrazione forte e rispettata di una Repubblica parlamentare basantesi su tre cose essenzialmente francesi: « buon senso, lavoro, amore del progresso. » (*Applausi*).

PARIGI, 22. — *Camera.* — La dichiarazione del governo fu bene accolta dai gruppi di sinistra, eccetto il passo relativo alla Tunisia, alla iniziativa del governo e alle fazioni. Il centro sinistro applaudì il passo relativo alle fazioni.

Jolibois, bonapartista, domanda d'interpellare sulla dichiarazione.

La discussione è fissata a sabato.

Laisant ritira la sua interpellanza sulle misure circa i pretendenti.

Léon la riprende.

Prax-Paris, bonapartista, constatando il silenzio della dichiarazione sulla questione della revisione della Costituzione, presenta una proposta tendente alla revisione.

Giraud presenta la sua relazione sulle proposte Barodet e Andrieux relative alla revisione.

Léon domanda che sia fissata la sua interpellanza a sabato.

La mozione di rinviarla ad un mese è respinta con 320 voti contro 170.

Si fissa la discussione a sabato.

La seduta è levata.

PARIGI, 22. — La dichiarazione del governo va completata così:

Dopo annunziata l'applicazione della legge del 1834, in virtù della quale gli impieghi militari saranno ritirati ai principi, la dichiarazione soggiunge: « Crediamo che nulla più si debba fare pel momento. La Repubblica non è in pericolo. Se incontrasse un giorno seri cospiratori, essa troverebbe nel suo diritto e nel concorso di tutti coloro che lavorarono per fondarla i poteri che non mancarono mai ad un governo regolare. »

PARIGI, 22. — *Senato* — La dichiarazione del governo fu accolta con applausi dalle sinistre.

LONDRA, 22. — I plenipotenziari inglese e francese alla Conferenza di Londra si sforzano di persuadere la Russia a ridurre le immunità e privilegi che essa domanda pel braccio di Kilia, e sperano di riuscirvi.

Si ritiene che la seduta di sabato sarà decisiva.

BERLINO, 22. — *Camera dei deputati.* — Discussione del bilancio dei culti. — Scorlemer e Windhorst domandano il ristabilimento assoluto dello stato di cose anteriore, riguardo ai cattolici. Windhorst vuole la sottomissione delle scuole alla Chiesa; addebita al governo la causa del conflitto; il governo non vuole seriamente l'accordo colla Curia, malgrado la volontà dell'imperatore.

Il ministro dei culti respinge questa insinuazione, il cui scopo è di provocare una scissura fra l'imperatore ed il suo governo; questo non è contrario al carattere cristiano delle scuole; vuole solamente impedire influenze illegittime; il ministro non risponderà alla domanda di Windhorst (se i negoziati col Papa sieno sospesi o continuati) nel senso che sembra Windhorst voglia provocare.

BARI, 22. — L'on. Baccarini giunse a Molfetta alle ore 11 20, dopo una breve fermata a Bisceglie, accompagnato dall'on. senatore Frisari e dagli onorevoli deputati Carcani e Spagnoletti, dalle rappresentanze di Barletta, e accolto da una popolazione plaudente. L'on. Ministro visitò il porto e si recò al Municipio, ove gli fu offerta una refezione. Parlarono il Ministro, in mezzo a vivi applausi, il deputato Carcani, l'assessore Panunzio, il deputato Spagnoletti ed il senatore Frisari. La Società dei lavoratori del mare presentò all'on. Ministro una medaglia d'argento ed altre Società operaie diplomi in pergamena e la nomina a presidente onorario.

L'on. Baccarini arrivò a Giovinazzo alle ore 4 10 e visitò la rada e l'Ospizio Vittorio Emanuele. Giunse a Bari alle ore sei. Immensa folla. Case imbandierate. Alle ore 7 ebbe luogo un pranzo al Municipio, al quale intervennero le rappresentanze provinciali, comunali, il generale d'armata e il generale comandante la divisione.

LONDRA, 22. — *Camera dei comuni.* — Fitz-Maurice dichiara che le risposte ricevute alla proposta circa il canale di Suez sono generalmente favorevoli. Il sultano non ha alcun interesse pecuniario diretto nella navigazione del canale. Nè lord Dufferin, nè sir E. Malet sono stati autorizzati ad approvare alcun progetto di governo futuro per l'Egitto, senza previe istruzioni del gabinetto inglese.

BARI, 22. — Al pranzo offerto dal Municipio parlò il sindaco Guarnieri. Il ministro Baccarini rispose dichiarando che egli credeva dovere del Governo visitare le varie regioni per constatarne *de visu* i loro bisogni e soddisfarli nella sfera della possibilità, poichè gl'interessi provinciali costituiscono l'interesse nazionale. Propinò alla prosperità di Bari.

TRIPOLI, 22. — Questa mattina il governatore generale recossi a far visita ufficiale al console italiano. Fu ricevuto alla porta del Consolato dal dragomanno ed accompagnato dalle guardie fino all'appartamento del console.

Il colloquio che ne seguì, e nel quale il governatore espresse al console vivo rincrescimento per gli incidenti occorsi, si protrasse per circa mezz'ora.

La soluzione della vertenza produsse nella colonia italiana ottima impressione.

LONDRA, 22. — *Camera dei comuni.* — Sorge un vivissimo incidente. Forster difende la sua amministrazione ed attacca vivamente i parnellisti. Il suo discorso è frequentemente interrotto dal parnellista O'Kelly. Questi è richiamato all'ordine parecchie volte, ma ciò nonostante interrompe ancora Forster, gridando tre volte: « Voi mentite! »

La sospensione di O'Kelly è domandata e viene approvata con 305 voti contro 20, la minoranza essendo composta intieramente di parnellisti.

MADRID, 22. — Lettere da Manilla annunziano un'esplosione a bordo d'un vapore incaricato del servizio delle diverse isole Filippine. Vi furono un centinaio di morti.

MARSIGLIA, 22. — Vi fu una rissa a Gardanne fra italiani e francesi; un operaio francese rimase ucciso.

## R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

*Adunanze ordinarie dei giorni* 28 *e* 29 *gennaio* 1883.

*Presidenza del comm. G. De Leva, presidente.*

Premesse varie altre comunicazioni, il presidente partecipa la seguente lettera inviata al segretario da Sua Eccellenza il signor Ministro della Istruzione Pubblica:

*Ho ricevuto con la sua del 3 dicembre p. p. la traduzione del lavoro del prof. E. Rowland* SULL'EQUIVALENTE MECCANICO DELLA CALORIA, *e ne la ringrazio.*

*Mi è sempre grato di vedere come codesto R. Istituto, con le gare che apre fra i cultori delle diverse discipline fisiche, contribuisce a risolvere i più difficili problemi della scienza, e me ne compiaccio con la S. V. e con tutti i membri di codesto benemerito Istituto.*

Dopo ciò il membro effettivo G. P. Vlacovich dimostra con un suo scritto come l'asserzione erronea del Morgagni, che il Servet abbia descritta la circolazione polmonare ventisei anni prima del Colombo, abbia avuto origine da notizia analoga, inserita da Paolo Goffredo Sievert nella sua Dissertazione inaugurale, che lo stesso Morgagni cita come quella su cui si basava precipuamente il suo giudizio. Il Sievert, confondendo la *Christianismi Restitutio* con altri due scritti, che la precedettero di circa ventidue anni, assegnò la data del 1533 anche alla prima comparsa dei cenni pubblicati dal teologo spagnuolo intorno a quell'argomento.

Avverte inoltre l'autore che il Morgagni, ripetendo lo scambio del Sievert, notò pure la data del 1533, e non quella del 1553, come da taluno fu affermato.

Poscia il membro effettivo A. Favaro dà lettura di alcuni *Preliminari ad una restituzione del libro di Euclide sulla divisione delle figure piane,* coi quali accompagna, per il volume delle Memorie, un suo lavoro intitolato: *Notizie storico-critiche sulla divisione delle aree.* Detto della menzione fatta da Proclo, del libro in questione che non pervenne fino a noi, nota come a questa soltanto si riduca quanto del trattato euclideo è a noi direttamente pervenuto dalle fonti greche, e come ancora se oggidì se ne sa qualche cosa di più, lo si debba agli arabi, per mezzo dei quali, in questo caso come in moltissimi altri, tanti tesori dell'antico sapere ci vennero più o meno completamente conservati. Ricorda in appresso come a tre diverse riprese abbia avuto l'Occidente notizia degli argomenti trattati nel libro di Euclide sulla divisione delle aree, e sempre attraverso fonti arabe, cioè: nel secolo decimoterzo, a mezzo di Leonardo Pisano; nel decimosesto, a mezzo di Giovanni Dee e di Federico Commandino; finalmente nel decimonono a mezzo di Francesco Woepcke, e soltanto quest'ultima volta colla espressa menzione di Euclide, come dell'autore al quale i procedimenti insegnati per la divisione delle aree, vengono attribuiti.

Ricordando infine il tentativo di restituzione, fatto dall'Ofterdinger trent'anni or sono, espone i criteri seguiti da lui stesso, ed i nuovi materiali, dei quali potè valersi per condurre a termine la ricostruzione del perduto trattato euclideo.

Il membro effettivo E. De Betta legge una sua relazione sulla *Nuova invasione di cavallette* (ACRIDIUM ITALICUM) *in provincia di Verona nell'anno 1882.*

Ricordando egli anzitutto la precedente invasione del 1875, accenna ai saggi provvedimenti, in seguito alla medesima, e sino dal 1876, attivatisi dal Consiglio provinciale di Verona al fine di prevenire la eventuale rinnovazione di un flagello così grave per la nostra agricoltura.

Pone quindi sott'occhio le diverse cause alle quali va pur troppo attribuito il fatto, nonostante verificatosi, della invasione 1882, che fu assai più grave della precedente; e parla dei provvedimenti nuovamente attuati dalle rappresentanze della provincia e dei comuni per la caccia e distruzione delle cavallette.

L'autore calcola in 161 chilometri quadrati all'incirca la superficie di terreno invasa dall'acridio, il quale infestò il territorio non solo dei 10 comuni a destra d'Adige già colpiti nel 1875, ma di ben altri 6 allora rimasti illesi. In tutto quindi 16 comuni, compresi 3 alla sinistra del fiume, dove riuscì ora all'acridio di spingersi per la prima volta, e da dove può minacciare di estendersi a località ancora più lontane.

La relazione è accompagnata da un particolareggiato prospetto, dal quale si rileva come risultato finale in chilogrammi 133,922 80 la quantità di cavallette prese e distrutte col complessivo dispendio di lire 27,408 57, vale a dire una quantità più che triplicata ed una spesa più che quadruplicata in confronto del 1875.

L'autore chiude il suo scritto coll'indicare i mezzi più opportuni per la distruzione del fatale ortottero, e fra i quali deve ora consigliare, come assolutamente reclamati ed indispensabili, il dissodamento per un anno dei prati artificiali, che nella provincia di Verona occupano estesissime zone di terreno, ed i quali devono ormai ritenersi indubbiamente come il primo e più pericoloso centro della propagazione e sviluppo delle cavallette.

Il segretario, per incarico del prof. E. Beltrami, dell'Università di Pavia, presenta il primo fascicolo della nuova opera; *Acta mathematica,* pubblicata dal prof. G. Mittag-Leffler in Stockolm, accompagnandovi una relativa comunicazione dello stesso prof. Beltrami.

Infine il socio corrispondente F. Lussana legge la seconda parte della sua Memoria intitolata: *Il cervello del boa, e considerazioni di nevro-fisiologia comparata.* — Lo Svan, nella sua magnifica opera del 1836 sul sistema nervoso, ci lasciò l'anatomia del cervello del boa americano. Mancavamo tuttavia dell'anatomia del cervello del boa-pitone del vecchio continente; e l'opportunità di un tale studio si presentava colla morte di un enorme pitone, del cui cadavere facevasi acquisto per l'Istituto zoologico di Padova nell'anno 1881.

L'encefalo del pitone, cominciando dall'avanti all'indietro, consta di due lobi olfattivi, due emisferi cerebrali, due lobi ottici, della glandula pineale, del cervelletto e del midollo allungato. I bulbi olfattivi non sono semplicemente nervi, ma una produzione ganglionare analoga alle clave dei mammiferi. Sono di una grossezza considerevole come negli squali, sicchè squali e boa devonsi ritenere provveduti di uno squisito olfatto, più che tutti gli altri animali ovipari.

Gli emisferi cerebrali hanno i ventricoli laterali, ed in essi i corpi striati ed i talami ottici, coperti dalla pia meninge. E questo cospicuo del cervello propriamente detto, quale si osserva nel boa, lo pone psicologicamente al di sopra di tutti gli altri rettili ed anche del cocodrillo, nel quale pure, ed eziandio negli anfibi si trova una rappresentanza minore di talami ottici, mentre non ve n'ha traccia negli altri rettili,

e nei pesci, e solamente ne fu notato un rudimento nelle tartarughe.

I lobi ottici nel boa-pitone appaiono divisi da un solco crociforme in eminenze quadrigemine anteriori e posteriori: il quale carattere di evoluzione del mesencefalo, che non sembra aver luogo in altri ovipari, sembra collocare il boa in un grado zoologico relativamente alto. I lobi ottici hanno un residuo di ventricolo, e ne hanno molto ingrossata la parte basilare corrispondente ai peduncoli cerebellari superiori, i quali sarebbero i centri d'innervazione pei moti laterali della colonna vertebrale, come si vogliono dalle agilissime e robustissime spire di questo serpente. Invece sono piuttosto esili i nervi ottici, che traggono origine dallo strato esterno dei lobi ottici.

Il cervelletto è formato da due grosse circonvoluzioni concentriche, e con tale suo sviluppo corrisponde all'officio di centro coordinatore dei movimenti volontarii in un serpente, la cui destrezza ed agilità sono ben note e quasi favoleggiate.

Rivolgendoci ad alcune considerazioni di fisio-psicologia, giova notare che il cervello dei boa è piuttosto oblungo, non largo, come lo dovrebbe designare la frenologia in un serpente che ha fama di terribile ferocità. Ma è una fama creata dalla paura: i boa sono vili, quantunque serpenti, mentre i cocodrilli, con cervello *largo*, sono ferocissimi, quantunque siano dell'ordine delle lucerte.

Volendo cercare un *indice encefalico*, che stabilisca le proporzioni della *larghezza* verso la *lunghezza* del cervello, i risultati zootomici sono favorevoli a riconoscere prevalentemente l'istinto battagliero nei cervelli più larghi, ma ciò soltanto negli animali ovipari, non già nei mammiferi. Presso questi non corrisponde guari la larghezza del cervello agli istinti sanguinarii, dovendosi invece studiarne le diverse circonvoluzioni.

Quantunque, in confronto della grande massa corporea, il cervello del boa sembri molto piccolo, poichè non pesa che *otto grammi*, con un corpo che pesa 24 chilogrammi, tuttavia è da notarsi lo sviluppo relativamente maggiore dei suoi emisferi cerebrali in paragone degli altri centri encefalici. E, sotto tale punto di vista, il boa trovasi anche psicologicamente superiore agli altri rettili.

Raccoltosi appresso l'Istituto in adunanza segreta, fra i varii argomenti trattati, fu letta la relazione di una Giunta deputata di esaminare un *timbro-contatore*, ideato dal signor *Paolo Mosconi* per gli uffici postali, pel quale era stato chiesto il giudizio dell'Istituto.

Esso approvò le conchiusioni della Giunta, la quale proponeva parole d'incoraggiamento all'autore del timbro, e che gli sia espresso il desiderio di vederlo introdotto, in via di esperimento, in qualcuno dei nostri uffici postali, per riconoscere la giusta importanza pratica degli inconvenienti, che si possono prevedere dalla semplice ispezione dello strumento, e per mettere in grado l'inventore di rimediare, per quanto fosse possibile, agli inconvenienti medesimi, e rendere per tal modo consigliabile l'uso generale del suo timbro pel servizio delle Regie poste.

*Il Membro e Segretario*: G. Bizio.

## COMMERCIO DI IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE
**(Gennaio 1883)**

La Direzione generale delle gabelle ha pubblicata la statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione dal 1° al 31 gennaio 1883.

Nella statistica sono riportati altresì i dati del gennaio 1882, per cui si può stabilire un confronto fra i risultati di quest'anno e quelli dell'anno decorso.

Riassumiamo le cifre principali.

Il valore delle merci *importate* nel gennaio 1883 è in complesso di lire 108,293,171, con un aumento di quasi 15 milioni sul periodo di tempo corrispondente dell'anno scorso.

Il valore delle merci *esportate* fu di lire 96,187,832, aumentando per circa 5 milioni su quello del gennaio 1882.

Per l'importazione la massima differenza in più si ebbe nella 12ª categoria (minerali, metalli e loro lavori) di circa 7 milioni e mezzo, poi nella 6ª categoria (canapa, lino e altri vegetali filamentosi, escluso il cotone) di circa 4 milioni; un aumento di circa tre milioni si verificò negli spiriti, bevande e olii; e di altri due milioni e mezzo nei cereali.

La massima diminuzione si ebbe nei prodotti chimici, medicinali, resine e profumerie (cat. III) per circa due milioni e mezzo; di quasi un milione sulle sete.

Nell'esportazione il massimo aumento, di circa 7 milioni, si ebbe sulla I categoria, che comprende spiriti, bevande e olii; poi sul cotone, circa due milioni e mezzo.

Le maggiori diminuzioni si verificarono nella seta, di circa 4 milioni, nelle pietre, vetri, cristalli, ecc. (cat. XIII), di circa tre milioni, e sui prodotti chimici, circa 700 mila lire.

Alla statistica dell'esportazione e dell'importazione è annessa un'altra statistica delle entrate doganali del mese di gennaio, ed anche per queste entrate vi sono i dati di confronto coi risultati ottenuti nel passato anno, nel periodo di tempo corrispondente.

I dazi di importazione fruttarono 14,210,602 lire, cioè: 1,612,196 lire più che nel gennaio 1882; i dazi di esportazione fruttarono 635,722 lire, cioè: 89,380 lire meno che nel gennaio 1882.

Le sopratasse di fabbricazione e di macinazione hanno dato 1,473,918 lire, cioè: 1,106,716 lire di più.

Il totale dei proventi, compresi i diritti di bollo, i diritti marittimi ed altri proventi diversi, è stato di 17,018,880 lire, mentre nel gennaio 1882 fu di 14,361,823. — Vi è quindi un aumento di 2,657,057 lire.

## NOTIZIE DIVERSE

**Roma.** — Ieri ha avuto luogo a Corte un pranzo di gala, al quale erano invitati i generali, viceammiragli e contrammiragli presenti in Roma, i comandanti di corpo, i capi servizio, gli ufficiali superiori della Regia Marina e gli ufficiali esteri addetti alle Ambasciate o Legazioni accreditate presso il Governo di S. M. il Re.

Sua Maestà il Re aveva a destra la marchesa di Villamarina e a sinistra la contessa Marcello. Sua Maestà la Regina aveva a destra S. E. il Ministro della Marina, e a sinistra il generale Durando.

Dopo il pranzo vi è stato circolo fino verso le 11.

**Beneficenza.** — I giornali di Milano annunziano che la Banca Popolare di quella città clargì la somma di lire 10,000 in beneficenza.

— I figli del defunto signor Giovanni Battista Sartorelli, onde onorare la memoria del loro genitore, elargirono la somma di lire cinquecento all'Asilo pei poveri vecchi d'ambo i sessi, tenuto in via Arena, n. 24, dalle Piccole Suore dei poveri.

**Lascito pregevole.** — La *Perseveranza* del 22 annunzia che il defunto dottore Luigi Mongeri, il quale per molti anni esercitò con onore l'arte medica a Costantinopoli, lasciò la sua ricca ed importante biblioteca all'Ospedale Maggiore di Milano, ove iniziò la sua carriera.

# SCIENZE, LETTERE ED ARTI

## BIBLIOGRAFIA

STATISTICA *dell'emigrazione italiana all'estero nel 1881, confrontata con quella degli anni precedenti e coll'emigrazione avvenuta da altri Stati europei.* (Roma, tipografia Bodoniana, 1882).

*Continuazione* — Vedi nn. 6, 7, 9, 17, 18, 21, 24, 26, 33 e 40.

XI.

La pubblicazione dei documenti riguardanti le colonie brasiliane e le facilitazioni accordate e poi sospese agli emigranti, le circolari anche recenti del governo ai prefetti per avvisare cui spetta che nel Brasile l'emigrazione si effettuerebbe nelle più lacrimabili condizioni, tutto ciò potrebbe bastare a trattenere i molti incauti.

Ma dubitiamo che il male cessi, e per ragioni che vogliamo lasciare nella penna.

S'è saputo anche, e s'è cercato di divulgare col mezzo della stampa, che incominciarono i lavori pel taglio dell'istmo di Panama, e che il clima dei siti della costa dove il lavoratore suda è così micidiale, che la mortalità vi è divenuta la condizione normale, e il vivere un'eccezione.

Vero, pur troppo, che operai italiani vi accorsero, sia dall'Europa, sia dal sud d'America, dove la guerra fra il Chilì, la Bolivia e il Perù aveva resa la loro situazione precaria. Uguali timori, informati degli stessi pericoli, si levano dalla parte del Messico. È un insieme di sciagure patrie che fa rabbrividire. Che vale una Società di patronato per gli emigranti, come l'ideava un uomo che ha per vangelo politico il lavoro e il bene, l'onorando Torelli? Che importano i cupi racconti che la carità di patria e la stampa filantropica divulga intorno alla sorte dei nostri operai tiranneggiati dalla speculazione, dannati a lavori cui si rifiuterebbero i negri, lontani da ogni consorzio civile, non aventi altro spiraglio che il servire e il morire, illustratori della terribile sentenza dello storico romano: *adempto per inquisitiones audiendi loquendique commercio?*

Un raggio di luce non ingrata è somministrato dalla statistica dell'emigrazione italiana negli Stati Uniti. Naturale che le condizioni del clima, l'omogeneità di razza, la affinità dell'idioma, la comunanza degli usi sociali e domestici, la maggior facilità di giovarsi delle guarentigie che uno Stato seriamente organizzato moltiplica agli emigranti onesti e laboriosi, e non privi di qualche capitale, diano la preponderanza all'elemento inglese e in generale alle razze nordiche d'Europa. Ma se l'Italia vien dopo l'Inghilterra, la Germania, la Scandinavia e la Francia in questa corrente migratoria europea negli Stati dell'Unione americana, conviene notare che il movimento dei nostri emigranti è regolare e progressivo da cinque anni a questa parte, e che, grazie alle provvidenze di Istituti come il *Castle Garden*, per tacere d'altre assistenze e d'altre cure ignote altrove, i nostri compaesani che approdano a Nuova York non penano a trovar collocamento, senza scomodare il Consolato.

L'organismo del *Castle Garden*, Istituto che non ha riscontro al mondo, merita una pennellata, che noi rubiamo volentieri al volume di statistica che stiamo esaminando:

« Appena arriva in porto un bastimento, si recano a bordo gli agenti dell'Istituto per accertare il numero dei passeggieri, quello dei nati o dei morti durante il viaggio e quello degli infermi; si informano delle malattie, sentono le lagnanze degli immigranti, e vigilano per impedire che si introducano a bordo persone che possano adescare gli emigranti con arti poco oneste; ivi rimangono finchè giungano altri agenti incaricati del trasporto a terra degli emigranti. Questo trasporto si fa sopra adatte barche appartenenti allo stabilimento. Gli agenti hanno cura dei bagagli, rilasciandone le contromarche ai passeggieri.

« Condotti nei locali del *Castle Garden*, i nomi degli immigranti vengono registrati nei libri dell'amministrazione, con tutte le altre indicazioni volute per la statistica. Il capo di ufficio chiama ad alta voce i nomi di quelli che sono attesi fuori dai parenti ed amici, e li consegna ad essi, declinando così l'intervento e la responsabilità. Alcuni domandando di partire per altri Stati, e nel locale stesso si trovano gli uffizi delle principali Compagnie di strade ferrate, dai quali possono ritirare i biglietti, e sopra veicoli dell'amministrazione sono trasportati alla stazione della strada scelta. Chi voglia dare notizie a parenti od amici lontani, ha il telegrafo nello stabilimento stesso. Un interprete li assiste, essendo ivi interpreti di quattordici lingue europee, compreso il latino. Alcuni rimangono alloggiati gratuitamente nello stabilimento, finchè abbiano trovato un'occupazione, od abbiano deciso sul da fare, ed hanno ivi il vitto a modico prezzo, o possono trovare pensione presso famiglie private o in locande, ai patti fissati dalla amministrazione, o sotto la sua sorveglianza. Agli indigenti provvede lo stabilimento a sue spese, procurando che le persone inabili al lavoro vengano mandate all'ospedale o alla Casa di rifugio, fino a tanto che siano risanate, e che dagli Istituti di carità sia provveduto definitivamente alla sua sorte. Non vi è caso che un immigrante disgraziato rimanga abbandonato per le strade di Nuova York. »

Ma per giudicare della bontà dell'ordinamento pratico e dei meravigliosi congegni di questo Istituto, che è un centro a cui fan capo tutte le Società, imprese o persone private che abbisognano di operai e di artieri, di questo *Castle Garden*, che soltanto nel 1879 occupò, mercè la sua mediazione, più di 130,000 persone, tra le quali un 7319 italiani, colà sbarcati, torneranno utili, crediamo, questi altri cenni. « Non è raro il caso che una spedizione intera di emigranti trovi il giorno medesimo dell'arrivo impiego o lavoro. In un vasto locale detto *La Rotonda* stanno schierati sopra panche allineate, ordinati e classificati secondo il sesso e il genere diverso dei mestieri, un gran numero di emigranti in attesa di avventori; e gli avventori accorrono giornalmente numerosi, scelgono le persone di cui abbisognano, dopo di averne sentite le informazioni dall'impiegato addetto a quell'ufficio. L'opera dell'Istituto è così zelante, che non perde di vista i suoi protetti finchè non

li vegga in buono e sicuro collocamento. Se li consegna a chi vuole impiegarli, si procura le informazioni e garanzie necessarie pel loro futuro benessere; se li invia in lontani paesi, vi hanno i suoi agenti che risiedono nelle principali città per cui passa la ferrovia, e all'arrivo d'un treno di emigranti hanno l'obbligo di informarsi se furono ben trattati dagli impiegati della ferrovia, di assisterli nei cambiamenti da un convoglio all'altro, o nel passaggio su di un battello a vapore, e di aiutarli in ogni cosa. Se in viaggio o in una città qualche immigrante soffre ingiustizia, offesa o danno da chicchessia, lo stabilimento lo fa proteggere e difendere da un suo avvocato; tiene sacerdoti di diverse religioni che amministrano gli ultimi conforti ai moribondi, e banchieri di fiducia che cambiano monete e scontano cambiali onestamente. »

Siamo giusti, quando uno Stato provvede in siffatta guisa all'accoglienza benevola degli emigranti, vuol dire che, indipendentemente dall'impero delle idee civili e delle esigenze del progresso moderno, si intuisce e si apprezza un beneficio materiale grandissimo che deriva al paese da una numerosa emigrazione straniera. Infatti, sebbene nè il governo locale, nè Società alcuna intraprendino cosa avente per iscopo diretto e determinato di attirare agli Stati Uniti la emigrazione straniera, è evidente che questa emigrazione, bene avviata in que'paraggi, è favorita con tutti i mezzi, è aiutata in tutti i modi possibili. E, per fermo, non si può inneggiare alla floridezza degli Stati Uniti, fondandosi unicamente sulle ricchezze naturali del suolo, sulla potenza dell'industria, sull'abbondanza delle miniere; bisogna assegnare una parte, e non piccola, di merito a quell'immenso capitale umano che dall'Europa piove annualmente colà. No, l'Unione americana non si sarebbe colonizzata tanto presto, nè avrebbe raggiunto il grado di progresso e di prosperità che oggi vanta, nè costruite così rapidamente le sue reti di ferrovie senza le migliaia e migliaia di uomini che regolarmente vi si inviano dalla Gran Bretagna, dalla Germania, dalla Scandinavia, dall'Italia. E se oggi l'America, come fa l'Asia per le sete, crea una forte concorrenza e impicci non lievi all'agricoltura, anche perfezionata, dei paesi europei, non bisogna dimenticare questa legge fatale, questo destino cieco che vuole arricchito il nuovo alle spese del vecchio continente.

Siccome può essere stimolo all'emigrazione italiana il sapere che negli Stati Uniti v'hanno maggiori probabilità al conseguimento delle sognate ricchezze, non sarà male riflettere che se un'attrazione c'è nell'agevolezza di terreni appropriabili e nella grande domanda di lavoratori, le cifre dell'emigrazione oscillano in guisa, di anno in anno, da far credere che le condizioni eccellenti o tristi degli affari nel paese e gli anni buoni o cattivi influiscano sommamente. Come spiegare, a cagion d'esempio, che nel 1880 l'emigrazione tedesca è stata tre volte superiore a quella del 1877, e che il numero degli arrivati nel 1872 superò di 100,000 quello del 1875?

E a proposito dell'emigrazione tedesca, che è già la più rilevante negli Stati Uniti, forse che non è un insegnamento la notizia, che la maggior parte dei tedeschi si portano colà con sufficienti capitali, e si mobiliano di consigli prima di attraversare l'Oceano, e si trovano, insomma, in quelle condizioni di successo che fanno difetto a coloro che non portano in quei lidi altro che la loro forza muscolare e un gruzzolo di illusioni? E posto che l'emigrazione italiana non è male avviata negli Stati Uniti, e vi si contraddistingue per operosità e morigeratezza, o non sarebbe la formazione di un Comitato, succursale a *Castle Garden*, che, modellato su quelli che già istituirono i tedeschi ed irlandesi, tenga agenti in diverse città europee, incaricati di istruire gli emigranti prima della partenza, di dirigerli alle località prescelte, di fornir loro, per accordi fatti con le principali ferrovie americane, il biglietto diretto fino ai più lontani territori dell'ovest?

Intanto che questo progetto si elabora, coadiuvando il Consolato italiano a Nuova-York, sarà ottima cosa mettere in guardia i molti che si preparano ad emigrare alla ventura, senza avere colà un recapito ospitale per i primi tempi. Le relazioni consolari accennano alle false suggestioni di agenti non autorizzati, di una classe spuria di sensali da noleggio, aventi per solo scopo il lucro della commissione, lucro che si estorce ai coloni, o che si esige da talune Compagnie europee di vapori, in ragione del numero dei passeggeri che forniscono per il loro carico.

*(Continua)* G. ROBUSTELLI.

## BOLLETTINO METEORICO
### DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

**Roma**, 22 febbraio.

| STAZIONI | Stato del cielo 8 ant. | Stato del mare 8 ant. | TEMPERATURA | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| Belluno | sereno | — | 9,4 | — 3,0 |
| Domodossola | sereno | — | 10,0 | — 1,0 |
| Milano | sereno | — | 9,3 | 1,0 |
| Verona | sereno | — | 13,7 | 1,5 |
| Venezia | 1\|4 coperto | calmo | 9,2 | 2,0 |
| Torino | sereno | — | 8,2 | 1,4 |
| Alessandria | sereno | — | 8,5 | 0,6 |
| Parma | sereno | — | 7,7 | — 0,1 |
| Modena | 1\|4 coperto | — | 8,9 | 0,2 |
| Genova | sereno | calmo | 10,7 | 7,3 |
| Forlì | sereno | — | 8,4 | 0,7 |
| Pesaro | sereno | legg. mosso | 9,2 | 2,8 |
| Porto Maurizio | sereno | calmo | 14,7 | 6,6 |
| Firenze | sereno | — | 10,0 | 4,0 |
| Urbino | sereno | — | 5,2 | 2,8 |
| Ancona | sereno | legg. mosso | 10,0 | 4,5 |
| Livorno | sereno | calmo | 11,3 | 4,6 |
| Perugia | sereno | — | 6,3 | 0,3 |
| Camerino | 1\|2 coperto | — | 3,1 | — 0,8 |
| Portoferraio | sereno | mosso | 12,2 | 5,0 |
| Chieti | sereno | — | 6,6 | — 1,2 |
| Aquila | sereno | — | 6,0 | — 3,7 |
| Roma | sereno | — | 12,2 | 3,0 |
| Agnone | sereno | — | 1,9 | — 0,9 |
| Foggia | sereno | — | 9,4 | — 0,2 |
| Bari | 3\|4 coperto | legg. mosso | 10,2 | 3,7 |
| Napoli | sereno | mosso | 8,7 | 5,1 |
| Portotorres | sereno | mosso | — | — |
| Potenza | 3\|4 coperto | — | 4,1 | — 1,2 |
| Lecce | sereno | — | 11,2 | 5,3 |
| Cosenza | sereno | — | 9,2 | 3,6 |
| Cagliari | 3\|4 coperto | legg. mosso | 13,0 | 9,0 |
| Catanzaro | sereno | — | — | — |
| Reggio Calabria | coperto | legg. mosso | 14,0 | 9,2 |
| Palermo | 3\|4 coperto | agitato | 16,2 | 9,2 |
| Catania | coperto | molto agitato | 15,0 | 9,6 |
| Caltanissetta | 1\|4 coperto | — | 9,0 | 4,0 |
| P. Empedocle | 3\|4 coperto | mosso | 16,0 | 10,5 |
| Siracusa | coperto | molto agitato | 16,0 | 10,2 |

## TELEGRAMMA METEORICO
### dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 22 febbraio 1883.

In Europa la pressione continua ad abbassare sulla Scandinavia, conservandosi sempre elevata altrove. Bodo 737; Francia media e Svizzera 779.

In Italia nelle 24 ore cielo bello al nord e centro; pioggie al sud; venti generali del 1° quadrante freschi a forti specialmente al sud; temperatura alquanto aumentata al nord, abbassata al sud; gelate qua e là.

Stamane cielo sereno sul continente, nuvoloso o coperto in Sicilia; venti intorno a greco forti lungo la costa jonica e del basso Adriatico; barometro variabile da 778 a 769 dall'estremo nord all'estremo sud.

Mare agitato o molto agitato lungo la costa jonica, agitato a Palermo e Brindisi, quasi calmo altrove.

Probabilità: cielo sereno estendesi al sud; venti sempre settentrionali, abbastanza forti al sud.

## REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

22 febbraio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

| | 8 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0 e al mare . . | 774,0 | 773,4 | 772,5 | 773,8 |
| Termometro . . . | 4,4 | 11,8 | 13,6 | 7,0 |
| Umidità relativa . | 62 | 32 | 28 | 74 |
| Umidità assoluta. | 3,87 | 3,31 | 3,31 | 5,55 |
| Vento . . . . . . . | NNE. | NNE. | N. | N. |
| Cielo. . . . . . . . | sereno | sereno | sereno | sereno |

OSSERVAZIONI DIVERSE

*Termometro:* Mass. = 14,0 C. = 11,2 R. \| Min. = 3,0 C. = 2,4 R.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 23 febbraio 1883

| VALORI | GODIMENTO dal | VALORE | | PREZZI FATTI a contanti | | CORSI MEDI CONTANTI | | CORSI MEDI TERMINE | | Prezzi nominali |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Nominale | Versato | Apertura | Chiusura | Apertura | Chiusura | fine corr. | fine pross. | |
| Rendita italiana 5 0[0 . . . . . . . . . . | 1° luglio 1883 | — | — | — | 86 72 1[2 | — | 86 72 1[2 | — | — | — |
| Detta detta 5 0[0 . . . . . . . . . . | 1° gennaio 1883 | — | — | — | 88 90 | — | 88 90 | 88 85 | — | — |
| Detta detta 3 0[0 . . . . . . . . . . | 1° aprile 1883 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64. | » | — | — | — | — | — | — | — | — | 91 50 |
| Prestito Romano, Blount . . . . . . . . | 1° ottobre 1882 | — | — | 89 60 | — | 89 60 | — | — | — | — |
| Detto Rothschild . . . . . . . . . . . | 1° dicembre 1882 | — | — | — | — | — | — | — | — | 91 20 |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0. . | 1° ottobre 1882 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Municipio di Roma . . . . | 1° gennaio 1883 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi. | » | 500 | 350 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette 6 0[0 . . . . . . . . | » | 500 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Rendita austriaca . . . . . . . . . . . | » | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Nazionale Italiana . . . . . . . . | 1° luglio 1882 | 1000 | 750 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Romana . . . . . . . . . . . . . | 1° gennaio 1883 | 1000 | 1000 | — | — | — | — | — | — | 950 » |
| Banca Generale . . . . . . . . . . . . | » | 500 | 250 | — | — | — | — | 539 » | — | — |
| Società Generale di Credito Mobil. Ital. | 1° ottobre 1882 | 500 | 400 | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Immobiliare . . . . . . . . . . | 1° gennaio 1883 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | 490 » |
| Banco di Roma. . . . . . . . . . . . . | » | 500 | 250 | — | — | — | — | — | — | 580 » |
| Banca Tiberina. . . . . . . . . . . . . | » | 250 | 125 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca di Milano . . . . . . . . . . . . | » | 500 | 250 | — | — | — | — | — | — | — |
| Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito. | 1° ottobre 1882 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | 440 » |
| Fondiaria Incendi . . . . . . . . . . . | 1° gennaio 1883 | 500 | 100 oro | — | — | — | — | — | — | — |
| Id. Vita . . . . . . . . . . . . . | » | 250 | 125 oro | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Acqua Pia antica Marcia. . . . | » | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | 876 » |
| Obbligazioni detta . . . . . . . . . . . | » | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Italiana per condotte d'acqua . | » | 500 oro | 250 oro | — | — | — | — | — | — | 476 » |
| Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas . | 1° luglio 1882 | 500 | 500 | 965 » | — | 965 » | — | — | — | — |
| Compagnia Fondiaria Italiana. . . . . . | » | 150 | 150 | — | — | — | — | — | — | — |
| Ferrovie complementari. . . . . . . . . | » | 250 | 150 | — | — | — | — | — | — | — |
| Telefoni ed applicazioni elettriche . . . | » | 100 | 100 | — | — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Meridionali . . . . . . . | » | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette . . . . . . . . . . . | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Buoni Meridionali 6 0[0 (oro) . . . . . . | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba . . | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza. | — | 250 | 250 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0. . | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione . . . . . . . . | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette . . . . . . . . . . . | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Gas di Civitavecchia . . . . . . . . . . | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |

| Sconto | CAMBI | | PREZZI MEDI | PREZZI FATTI | PREZZI NOMINALI |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 1[2 0[0 | Francia . . . . . | 90 g. | — | — | — |
| | Parigi . . . . . . | chèques | 100 25 | 100 25 | — |
| 3 0[0 | Londra. . . . . . | 90 g. | — | — | 25 11 |
| | | chèques | — | — | — |
| 5 0[0 | Vienna e Trieste | 90 g. | — | — | — |
| 5 0[0 | Germania . . . . | 90 g. | — | — | — |
| | Oro. . . . . . . . | — | — | — | 20 12 |

Sconto di Banca 5 0[0.

Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:

Rendita italiana 5 0[0 (1° genn. 1883) 88 87 1[2, 82 1[2 fine corr.

Banca Generale 539 fine corr.

*Corsi di compensazione.* — Rend. It. 5 0[0 87 30; Banca Naz. It. 2110; Romana 950; Generale 530; Soc. Cred. Mob. 710; Banco Roma 580; Soc. Immob. 490; Soc. Condotte 480; Acqua Marcia 870; Gas 1000; Strade Ferr. Merid. 448; Ferr. Compl. 275; Fondiaria incendi 490.

*Il Deputato di Borsa:* B. Mazzino. *Per il Sindaco:* A. Marchionni.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 22 febbraio 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 88 83 30.

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 86 65 16.

Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 51 57 50.

V. Trocchi, *presidente.*

## COMPAGNIA ANONIMA TORRESE — Sicurtà Marittima

**Capitale lire centosettantatremila quattrocento.**

Si porta a notizia dei signori azionisti che per deliberazione del Consiglio di amministrazione è convocata pel giorno 11 marzo, alle ore 9 ant., l'assemblea generale straordinaria di che all'articolo 50 dello statuto.

La seduta si terrà nel locale della Compagnia, e non avendo luogo per mancanza di numero, si riunirà il 18 marzo.

Torre del Greco, 22 febbraio 1883.

*Il Direttore:* GIUSEPPE AURILIA.

ORDINE DEL GIORNO:

Proposta dei soci signori Sorrentino Stefano e Ascione Francesco, dei quali il primo propugna che al cadere del decennio, ai termini dell'art. 2 dello statuto sociale, sia dichiarata sciolta la Compagnia, ed il secondo propone invece che la Compagnia perduri un altro decennio;

Nomina di un consigliere, essendosi dimesso il sig. Vincenzo Vitelli. 990

---

### Provincia e Circondario di Genova

## COMUNE DI RIVAROLO LIGURE

*Lavori necessari per la costruzione d'un caseggiato scolastico*

**Avviso di pronunciato deliberamento.**

A termine di legge, il sottoscritto notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta del 23 gennaio ultimo scorso venne, a seguito dell'incanto tenuto il giorno 13 febbraio corrente, provvisoriamente deliberato al signor Pedemonte Angelo per lire 45,000, e che il tempo utile per la diminuzione non minore del ventesimo scadrà il giorno dieci marzo p. v., a mezzogiorno preciso, spirato il quale senza che abbia avuto luogo la dichiarazione di diminuzione, il deliberamento rimarrà definitivo; in caso contrario se ne renderà avvisato il pubblico con altro manifesto.

Rivarolo Ligure, lì 19 febbraio 1883.

*Il Sindaco:* Dott. FRANCESCO GARELLO.

996 *Il Segretario:* A. DENARI.

---

## DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI VERONA (5ª)

**Avviso di provvisorio deliberamento** (N. 4).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 9 febbraio 1883, n. 3, per la provvista di quintali 2000 di grano nazionale in 20 lotti di quintali 100 caduno, da introdursi nel Panificio militare di Mantova, siccome era indicato nel suddetto avviso d'asta, è stato in incanto d'oggi deliberato ai seguenti prezzi:

Lotti n. 20, pari a quintali 2000, al prezzo di lire 24 99 al quint.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 24 febbraio corrente, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata tanto a questa Direzione, quanto alle altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Le offerte dovranno essere presentate alle dette Direzioni e Sezioni in tempo utile, perchè possa la Direzione appaltante ricevere da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle loro presentate.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta allo ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 3, e dai capitoli d'oneri, visibili tanto presso questa, quanto presso le suddette Direzioni e Sezioni, e le offerte fatte per telegramma.

L'invio delle offerte per parte delle Direzioni e Sezioni suddette non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora quella che verrà estratta a sorte.

Dato in Verona, 19 febbraio 1883.

Per detta Direzione

1027 *Il Capitano Commissario:* FONTANA.

---

## Società Anonima Fornaci alle Sieci

(*2ª pubblicazione*)

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che, conforme agli articoli 20 e 21 degli statuti sociali, l'assemblea generale ordinaria è convocata pel giorno 16 marzo prossimo, a ore 12 meridiane, ed avrà luogo presso la sede della Società in Firenze, via Borgo la Croce, numero 54, primo piano.

Per aver diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno, secondo il disposto dell'articolo 17 degli statuti sociali, aver depositate le loro azioni dieci giorni almeno prima di quello stabilito per l'assemblea, cioè non più tardi del giorno 6 marzo prossimo.

Lo stabilimento designato dal Consiglio per ricevere i depositi delle azioni è la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, sede di Firenze (via Bufalini, n. 24).

**Ordine del giorno dell'assemblea:**

1. Lettura del verbale dell'adunanza precedente;
2. Approvazione del bilancio 1882;
3. Proposta di rilasciare nelle casse della Società il dividendo del 1882, senza interesse;
4. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione, ai termini dell'articolo 35 dello statuto sociale;
5. Costituzione dell'ufficio di sindacato;
6. Nomina dei sindaci e supplenti. 1024

---

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

## INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

**Avviso d'Asta.**

In esecuzione dell'art. 3 del Regio decreto del 7 gennaio 1875, num. 2236 (Serie seconda), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 118, comune di Roma, via S. Martino ai Monti, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 1183 16, cioè: nel 1880, lire 1289 37; nel 1881, lire 1352 14; nel 1882, lire 907 98.

A tale effetto nel giorno 12 del mese di marzo anno 1883, alle ore 2 pomeridiane, sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino privative in Roma (1° circondario).

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 118 31 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel Giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 23 febbraio 1883.

1066 *Per l'Intendente:* ROSALBA.

## MUNICIPIO DI PORTICI

### Avviso d'Asta.

Essendo riuscito deserto il primo incanto, si fa noto che il giorno 26 del corrente mese di febbraio, alle ore 11 antim., col procedimento a termini abbreviati, in una delle sale di questa Casa municipale, alla presenza del sindaco, o di chi per esso, si tenteranno nuovamente i pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per aggiudicare il seguente appalto:

Sistemazione e lastricamento di diverse strade di campagna e di quelle interne, denominate Orologio Vecchio ed Addolorata, giusta i sei progetti d'arte elevati dagli ingegneri signori D'Amore Ignazio e Leone Luigi, per il complessivo presunto importo di lire 78,592 01, ed in conformità della deliberazione del Consiglio del 12 gennaio 1883.

Si procederà all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'appalto sarà aggiudicato a colui che offrirà il maggior ribasso di un tanto per cento sui prezzi indicati nei progetti.

Ogni offerta non potrà apportare un nuovo ribasso inferiore all'1 per 100.

I lavori dovranno essere interamente completati fra il termine di anni tre dal dì che si darà l'ordine all'appaltatore d'intraprenderli.

Saranno ammessi alla licitazione esclusivamente quegli appaltatori che fossero di nota probità e riconosciuti per idonei dall'autorità che presiede l'asta, ovvero tale idoneità fosse documentata con certificato rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio di data non anteriore a sei mesi; però in tale certificato fa d'uopo che venga dichiarata un'opera eseguita, per conto di chi e di quale entità. Saranno assolutamente rifiutati quegli appaltatori a di cui carico si fossero eseguiti lavori in danno.

Per prender parte all'asta dovrà farsi preventivo deposito della somma di lire 4000 in moneta effettiva, o in biglietti a corso forzoso o in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, al corso di Borsa nel giorno precedente all'asta. Dovrà ancora farsi deposito della somma di lire 2000 in moneta effettiva o in biglietti a corso forzoso, in conto delle spese a liquidarsi. Tali depositi saranno immediatamente restituiti appena chiusa l'asta, ad eccezione di quelli dell'aggiudicatario.

La cauzione definitiva è stabilita in lire 10,000.

Sulla prima aggiudicazione si potranno produrre le offerte in grado di ventesima fino alle ore 12 meridiane del giorno 3 marzo p. v.

Il capitolato d'onere ed i progetti d'arte sono a tutti ostensibili in questa segreteria municipale dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom. in tutti i giorni non festivi.

Tutte le spese per gli incanti, registro, contratto e quanto altro potrà occorrere sono a carico dell'aggiudicatario.

Dalla Casa municipale, Portici, li 19 febbraio 1883.

Visto — *Il Sindaco:* S. POLI.

1026 *Il Segretario municipale:* N. FERRARI.

## Prefettura della Provincia di Mantova

### Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 62,739 60, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il giorno 9 febbraio corrente, per lo

Appalto dei lavori di risarcimento e difesa frontale dell'argine destro di Po in froldo San Biagio e Camatta, fra i segnali 164 e 169, in comune di San Benedetto Po,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 1° marzo p. v., in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi il Regio prefetto, o chi per esso, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dall'asta risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 59,288 93, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a tale appalto dovranno negli indicati giorno ed ora accedere a questo ufficio per presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine, osservate le prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentò il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 2 dicembre 1882 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 24 gennaio p. p., numero 6428-1037, visibile assieme ai tipi analoghi nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni cinquanta lavorativi, a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ciascun giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale suddetto;

2. Produrre la prova di avere depositato in una delle Tesorerie provinciali per tale scopo la somma di lire 3500, in valuta legale od in titoli di rendita del Debito Pubblico dello Stato, calcolati al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti o in altro modo.

La cauzione definitiva è stabilita in lire 7000, e dovrà essere data di conformità dell'articolo 6 del capitolato generale.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Entro otto giorni dal deliberamento deve stipularsi il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Mantova, 19 febbraio 1883.

1012 *Il Segretario incaricato:* A. VANINI.

## AVVISO.

Nel giorno 19 marzo 1883, alle ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 24 e 29 stesso mese, avrà luogo nella Pretura di Guarcino l'asta del seguente immobile posto nel comune di Guarcino:

Fabbricato ad uso di cartiera, di proprietà di Procaccianti Agostino fu Giuseppe, sezione prima, parte 769, estimo lire 346 66, confinanti Parrocchia in Guarcino di S. Nicola, Rossi Gaetano fu Luigi e Colonna principe Don Giovanni, valore giusta il Codice di procedura civile lire 3380 40. Deposito per adire all'asta lire 109 02.

La somma del deposito deve essere versata nella cancelleria della Pretura di Guarcino prima dell'apertura dell'asta.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo non più tardi di tre giorni dopo il deliberamento; non effettuando il pagamento entro il detto termine, l'immobile sarà posto nuovamente all'incanto a spese e rischio di lui. Le spese d'asta e successive vanno a carico del deliberatario, a mente dell'articolo 40 del regolamento 25 agosto 1876, n. 3305.

Guarcino, li 6 febbraio 1883.

1040 *L'Esattore:* G. GAMBA.

(2ª *pubblicazione*)

## IMPRESA DELL'ESQUILINO

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN TORINO

**Capitale nominale interamente versato 15 milioni.**

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 30 marzo 1883, ad un'ora pomeridiana, in Torino, nel locale della Borsa.

**Ordine del giorno:**

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2° Approvazione del bilancio - Dividendo;
3° Approvazione dello statuto riformato a termini del nuovo Codice di commercio;
4° Dimissioni del Consiglio;
5° Nomina dei consiglieri per comporre il nuovo Consiglio;
6° Nomina di tre sindaci e due supplenti;
7° Retribuzioni al Consiglio ed ai sindaci.

Il deposito di almeno 20 azioni prescritto dallo statuto sociale per intervenire all'assemblea ed il ritiro del biglietto d'ammissione potrà effettuarsi presso le sedi della Società in Torino, Roma, Genova, a tutto il 20 marzo 1883.

1022 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

## BANCA DI BUSTO ARSIZIO

**Società Anonima** — *Capitale L. 600,000, versato L. 300,000.*

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale nel giorno di domenica 18 marzo p. v., a un'ora pom., in Busto Arsizio, nei locali della Banca, per deliberare sul seguente

**Ordine del giorno:**

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei revisori sul bilancio 1882;
2. Approvazione dei conti;
3. Nomina di cinque consiglieri di amministrazione (eventuale esonero della cauzione per quelli rieletti);
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti per l'esercizio 1883.

Busto Arsizio, 21 febbraio 1883.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Il deposito delle azioni sarà valido fino a tutto l'8 marzo, e dovrà effettuarsi:

In **Busto Arsizio**, presso la Banca.

In **Milano**, presso il signor barone Eugenio Cantoni. 1046

## SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ
**TORINO-PAVIA-BERGAMO**

**Società Anonima** — *Capitale versato Lire* 3,500,000
**Sede Sociale** — TORINO, *Piazza San Carlo, 5*

(1ª *pubblicazione*)

Si avvisano i signori azionisti della *Società Italiana per il Gaz* che l'assemblea generale ordinaria di cui all'art. 8 dello statuto sociale è convocata per il giorno 14 marzo 1883, ad un'ora pomeridiana, negli uffizi della Società stessa in Torino, piazza San Carlo, 5.

**Ordine del giorno:**

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2° Relazione dei revisori;
3° Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1882;
4° Deliberazione circa la cauzione degli amministratori;
5° Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione a tenore dell'articolo 13 degli statuti;
6° Deliberazione circa il numero dei sindaci e nomina di essi e di due supplenti per l'esame dei conti e bilanci dell'esercizio 1883.

*NB.* Il deposito delle azioni prescritto dall'art. 7 dello statuto per ottenere il biglietto d'ingresso alla sala dell'adunanza dovrà essere effettuato presso la cassa della Società nei tre giorni che precedono quello dell'assemblea e non più tardi delle ore 4 pom. del giorno 13 marzo.

Qualora l'assemblea andasse deserta per insufficiente intervento di azionisti o per insufficiente numero di azioni rappresentate si farà luogo ad una seconda convocazione venti giorni dalla prima, cioè martedì 3 prossimo aprile.

Torino, li 21 febbraio 1883.

1061 *Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.*

## CITTÀ DI ASCOLI-PICENO

AVVISO D'ASTA.

In adempimento della deliberazione consigliare del 22 settembre 1882, resa esecutoria dal Regio prefetto il giorno 6 ottobre successivo, si rende noto che nel giorno di lunedì 5 del mese di marzo p. v., stante la riduzione dei termini, alle ore 11 antimeridiane si terrà in una delle sale di questo palazzo comunale e dinanzi al sindaco, col mezzo della candela vergine, l'incanto per l'appalto al miglior offerente delle opere e dei lavori tutti occorrenti per la completa sistemazione della strada comunale obbligatoria che conduce ad Appignano, a partire dal Campo Parignano (compresa la costruzione del ponte sul torrente Chiaro), a seconda della perizia dell'ingegnere comunale signor Giovanni Iecini, pel presuntivo importo di lire 99,889 53.

Tale incanto si terrà alle condizioni di cui appresso:

1. Sarà aperto sulla somma come sopra accennata di lire novantanovemila ottocentottantanove e centesimi cinquantatre (99,889 53), e ciascun'offerta di ribasso non potrà essere inferiore di centesimi cinquanta per ogni cento lire di lavoro calcolato in base alla detta perizia.

2. Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno presentare all'atto della medesima:

*a*) Un certificato di moralità del sindaco dell'ultimo domicilio di data recente;

*b*) Un certificato d'idoneità rilasciato in un'epoca anteriore a sei mesi da un ingegnere capo di un ufficio tecnico governativo o provinciale, oppure dall'ingegnere del comune, in cui si assicuri che l'aspirante ha le condizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei relativi lavori;

*c*) La fede di aver depositato nella segreteria comunale la somma di lire 2000 a garanzia dell'offerta.

3. I lavori tutti compresi nella suindicata perizia dovranno esser compiuti al 31 dicembre 1885, sotto la penale stabilita nell'articolo 11 del capitolato, il quale, unitamente alla perizia ed ai disegni, trovansi ostensibili a tutti in questa segreteria comunale, nelle ore di ufficio.

4. La delibera sarà subordinata all'apposizione della vigesima, e con apposito avviso annunzierà il seguito deliberamento, il prezzo di aggiudicazione ed il tempo utile per migliorarlo.

5. Avvenuta l'aggiudicazione, il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto dalla data della relativa approvazione, stipulare col Municipio regolare contratto, e garantirlo col deposito di lire 10,000, in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetterà pure una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione. In caso di mancanza soggiacerà alla penalità comminata dall'art. 4 del detto capitolato.

6. L'appaltatore dovrà ricevere, a termini degli articoli 64 e 66 del capitolato, tutti i materiali esistenti nei cantieri lungo la linea, ai prezzi ivi indicati. Questi materiali si calcolano in via presuntiva a lire 15,000 (lire quindicimila) circa, e si cedono all'appaltatore in conto di prezzo. La loro consegna dovrà risultare da analogo verbale.

7. I pagamenti in acconto avranno luogo come appresso:

Nell'anno 1883 l'appaltatore riceverà in conto parziale di prezzo i materiali indicati nell'articolo precedente, e riceverà pure le prestazioni d'opera in natura per l'ammontare di cui all'articolo 32 del capitolato medesimo e le somme che il Comune avrà incassate pel riscatto delle dette prestazioni, le quali saranno calcolate a termini di legge.

Negli anni 1884 e 1885 riceverà egualmente le dette prestazioni ed il prezzo del loro riscatto.

8. Tutte le altre somme occorrenti alla completa esecuzione dei lavori dovranno essere anticipate dall'appaltatore senza decorrenza d'interessi, le quali gli saranno rimborsate in quattro eguali rate annuali, a cominciare dal 1884. Nel fare tale liquidazione dall'importo di tutti i lavori eseguiti saranno prelevati il prezzo dei materiali consegnati e l'ammontare delle prestazioni ricevute o da riceversi dall'appaltatore fino alla somma stabilita, e su quella residuale del credito pei lavori già compiuti aggiunta all'importare di quelli che rimangono a farsi sarà commisurato il quarto dovuto allo stesso appaltatore. Però nell'anno 1884 questi non avrà diritto a percepire il quarto di cui sopra se non avrà eseguiti i due terzi di tutti i lavori, e nemmeno potrà pretenderlo nel 1885 se non li avrà interamente compiuti.

9. Se però l'appaltatore alla fine di dicembre 1884 avrà ultimati interamente tutti i lavori al punto da potersi aprire al pubblico la intera linea, il Comune gli corrisponderà gli interessi alla ragione del 5 per cento ed anno sulle somme di cui risulterà creditore a partire dal 1° gennaio 1885.

10. Tutte le spese dell'asta e della stipulazione del contratto, e quelle indicate all'articolo 6 del ripetuto capitolato, sono a carico del deliberatario.

Nell'asta si osserveranno le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1880, n. 5852.

Ascoli-Piceno, 22 febbraio 1883.

Visto — *Il Sindaco:* M. PICCININI.

1059 *Il Segretario comunale:* GIUSEPPE ANGELINI.

## SOCIETÀ ANONIMA
### delle Ferrovie MILANO-SARONNO e MILANO-ERBA

**Capitale Lire 5,250,000** — *Sede Sociale:* MILANO.

Come da avviso già pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 febbraio corrente, gli azionisti della Società anonima delle ferrovie Milano-Saronno e Milano-Erba sono convocati in assemblea generale ordinaria nei locali della Società in Milano, via San Nicolao, n. 2, il giorno 12 marzo 1883, alle ore 2 pomeridiane.

**Ordine del giorno:**

1. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1882;
2. Modificazione dello statuto sociale;
3. Cauzione a darsi dai consiglieri d'amministrazione, a termini del nuovo Codice di commercio;
4. Nomina dei consiglieri d'amministrazione in surrogazione di quelli uscenti di carica per turno;
5. Nomina dei sindaci;
6. Provvedimenti relativi all'aumento del capitale.

Per poter intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni almeno 10 giorni prima presso la Direzione della Società, alla Banca di Milano in Milano, od alla Banca Liégeoise in Liegi.

Milano, li 21 febbraio 1883.

1060 *Il Direttore:* Ing. CAMPIGLIO.

## Intendenza di Finanza in Arezzo

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite situate nei comuni sottoindicati, assegnate per le leve ai magazzini di Arezzo e di Firenze (1° circondario), e del presunto reddito lordo sottoindicato.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie seconda).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze su carta bollata da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Arezzo, Monte Sopra Rondine, di nuova istituzione.
Bucine, Ambra, n. 3, reddito lordo lire 380 42.
Castel Focognano, Carda, n. 4, reddito lordo lire 71 63.
Castel San Niccolò, Garliano, n. 7, reddito lordo ....
Cavriglia, Montegonzi, n. 5, reddito lordo lire 150 61.
Poppi, Moggiona, n. 6, reddito lordo lire 34 17.
Poppi, Camaldoli, n. 9, reddito lordo lire 117 83.
Talla, Faltona, n. 2, reddito lordo lire 36 46.
Cortona, Riccio, n. 20, di nuova istituzione, da attivarsi però col primo luglio 1883.

Arezzo, addì 15 febbraio 1883.

979 *L'Intendente:* GARIN.

# SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

5ª Settimana — Dal 29 gennaio al 4 febbraio 1883 965

## PROSPETTO DEI PRODOTTI

### RETE ADRIATICO-TIRRENA.

| ANNI | Viaggiatori | Bagagli e cani | Grande velocità | Piccola velocità | Introiti diversi | Totale | Media dei chilometri esercitati | Prodotti per chilometro |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Prodotti della Settimana.** | | | | | | | | |
| 1883 | 171,288 75 | 2,436 90 | 44,323 55 | 201,590 » | 5,561 38 | 425,200 58 | 1,593 » | 266 92 |
| 1882 | 192,965 90 | 5,463 10 | 46,428 85 | 171,671 55 | 4,165 88 | 420,695 28 | 1,460 » | 288 15 |
| Differ. 1883 | — 21,677 15 | — 3,026 20 | — 2,105 30 | + 29,918 45 | + 1,395 50 | + 4,505 30 | + 133 » | — 21 23 |
| **Dal 1° Gennaio.** | | | | | | | | |
| 1883 | 864,527 95 | 19,305 95 | 285,153 » | 935,903 70 | 27,461 38 | 2,132,351 98 | 1,585 57 | 1,344 85 |
| 1882 | 919,957 40 | 25,681 30 | 259,896 95 | 835,495 05 | 21,016 98 | 2,062,047 68 | 1,460 » | 1,412 36 |
| Differ. 1883 | — 55,429 45 | — 6,375 35 | + 25,256 05 | + 100,408 65 | + 6,444 40 | + 70,304 30 | + 125 57 | — 67 51 |

### RETE CALABRO-SICULA.

| ANNI | Viaggiatori | Bagagli e cani | Grande velocità | Piccola velocità | Introiti diversi | Totale | Media dei chilometri esercitati | Prodotti per chilometro |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Prodotti della Settimana.** | | | | | | | | |
| 1883 | 85,061 90 | 1,898 65 | 14,806 05 | 128,129 55 | 4,532 13 | 234,428 28 | 1,338 » | 175 21 |
| 1882 | 91,668 » | 1,757 45 | 16,722 35 | 119,086 55 | 938 95 | 230,173 30 | 1,324 » | 173 85 |
| Differ. 1883 | — 6,606 10 | + 141 20 | — 1,916 30 | + 9,043 » | + 3,593 18 | + 4,254 98 | + 14 » | + 1 36 |
| **Dal 1° Gennaio.** | | | | | | | | |
| 1883 | 455,158 95 | 10,514 15 | 68,244 75 | 552,190 70 | 16,181 48 | 1,102,290 03 | 1,338 » | 823 83 |
| 1882 | 429,078 60 | 10,996 40 | 73,286 50 | 484,381 25 | 12,408 95 | 1,010,151 70 | 1,324 » | 762 95 |
| Differ. 1883 | + 26,080 35 | — 482 25 | — 5,041 75 | + 67,809 45 | + 3,772 53 | + 92,138 33 | + 14 » | + 60 88 |

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE

*presa dal Tribunale di Solmona in camera di consiglio il 22 gennaio 1883.*

*(Omissis).*

Il Tribunale

Dichiara che Pietro ed Orazio Fabrizi fu Antonio, quali eredi testati in parti eguali del padre loro, per virtù di pubblico testamento 23 settembre 1862 per notar Tedeschi di Pratola, e quali unici e soli eredi suoi e necessari del padre medesimo, abbiano dritto in conseguenza, in parti uguali, alla rendita di annue lire 1485 (lire millequattrocentottantacinque), emergente dal certificato intestato al di loro defunto genitore Antonio Fabrizi fu Eusebio, sotto il numero 196783, emesso in Napoli il 10 luglio 1862, e facultà perciò la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia al tramutamento di detta rendita in cartelle al portatore, consegnandole ai due aventi diritto signori Pietro ed Orazio Fabrizi, sovra nominati, od a chi da essi sarà all'uopo incaricato con regolare mandato.

Ordina che il presente decreto sia a cura di chi spetti pubblicato nel Giornale ufficiale del Regno per tre volte consecutive a dieci giorni d'intervallo.

Per estratto conforme,

Solmona, 18 febbraio 1883.

1021 Raff. Tesone vicecanc.

## Intendenza di Finanza in Brescia

*Avviso per miglioria in grado di ventesimo.*

Essendosi oggi aggiudicato provvisoriamente l'appalto per lo spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Vestone, che forma oggetto dell'avviso di asta pubblicato il 18 gennaio 1883, per la provvigione di lire 4 per ogni cento lire del prezzo di acquisto dei sali, e di lira 1 75 per ogni cento lire del prezzo d'acquisto dei tabacchi, si avverte che il termine utile (fatali) per migliorare il prezzo d'aggiudicazione scadrà il giorno 5 marzo prossimo, alle ore 12 meridiane.

Brescia, li 17 febbraio 1883.

1028 *L'Intendente:* SAMPIETRO.

## INTENDENZA DI FINANZA IN PORTO MAURIZIO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Chiusanico, assegnata per le leve al magazzino di Oneglia, e del presunto reddito lordo di lire 161 20.

La rivendita sarà conferita a norma del Reale decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie seconda).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Porto Maurizio, addì 15 febbraio 1883.

980 *L'Intendente:* LENCHANTIN.

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale di Velletri fa noto che nel giorno 28 marzo prossimo si procederà al nuovo incanto con ulteriore ribasso di prezzo dei seguenti beni, ad istanza dell'avvocato Carlo Santucci e a danno della eredità giacente del fu Giovanni Battista De Raxis:

1. Diretto dominio di terreno vignato e cannetato nel territorio di Velletri, contrada Piazza Di Mario, sezione 2ª, numeri 232, 233, prezzo d'incanto lire 223 75.

2. Diretto dominio di terreno vignato e cannetato nella stessa contrada, sezione 2ª, nn. 138, 139, lire 661 54.

3. Diretto dominio di terreno vignato, seminativo e cannetato in detta contrada, sez. 2ª, numeri 234, 235, 1174, lire 362 48.

4. Casa in Velletri, vicolo del Vantaggio, n. 9, sez. 12ª, n. 237 sub. 2, consistente in un vano terreno, lire 131 40.

5. Casa di un vano terreno in Velletri, vicolo Santa Valle, n. 7, sez. 12ª, n. 748 sub. 2, lire 117 65.

6. Casa in Velletri, al vicolo del Montone, n. 26, confinanti la strada, Monastero di Santa Teresa e lo stesso De Raxis, lire 242 34.

7. Casa in Velletri, in via San Giuseppe, numero 11, sez. 12ª, num. 743, lire 194 81.

8. Grande casamento di due piani, oltre il pianterreno e il piano di una grotta, posto in Velletri, vicolo Santa Valle, numeri 18, 19, 20, e via San Giuseppe, numeri 14, 15, 16, 17, 18, sezione 12ª, numeri 740, 741, 742, lire 4459 48.

Per estratto conforme al bando originale,

1044 Celio Cavicchia proc.

AVVISO. 1047

(1ª *pubblicazione*)

All'udienza del giorno 2 aprile 1883 del Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, sulla istanza del conte Alberto Paultzen, rappresentato dal signor avvocato e procuratore Camillo Cola, ed in danno del signor Pietro Costa, domiciliato in Roma, piazza San Calisto, n. 9, si procederà alla vendita, in un solo lotto, dei seguenti fondi:

1. Corpo di fabbrica, posto in via dell'Arco di San Calisto, ai civici numeri 36 a 40, segnato in mappa, rione XIII, numeri 791, 792, confinanti via di San Calisto, Bacci Filippo, Capriuazzi Anna e Betoni Filippo, ecc., ecc.

2. Corpo di fabbrica, in piazza San Calisto, segnato ai numeri civici 7-A, 7-B, 8, 9, 10, ed alla mappa rione XIII, n. 798, confinante con la piazza San Calisto, vicolo della Cisterna, Cappellania Laicale di Meddelbourg in Sant'Ignazio, Piergentili, ecc., ecc.

3. Corpo di fabbrica nel vicolo della Cisterna, segnato ai numeri civici 16 e 23, ed in mappa rione XIII, numeri 799, 800 e 801, confinante coi fondi suddescritti, via San Calisto, Battini, ecc., ecc.

Tutti i suddetti fondi sono segnati al n. 1634 della partita catastale, e gravati dell'imposta erariale principale annua in complesso di lire 2290, e lo incanto si aprirà sul prezzo di stima in lire centottantatremila cinquecento e centesimi novanta, e sotto le condizioni apposte nel bando redatto dal vicecancelliere A. Castellani il 16 febbraio corrente, esistente in cancelleria di questo Tribunale.

Roma, 21 febbraio 1883.

Avv. Camillo Cola proc.

Lorenzo Palumbo usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.